

Relazione illustrativa alla proposta di legge n. 381
a iniziativa del Consigliere Minardi
Valorizzazione delle risorse immateriali delle attività economiche
per lo sviluppo del territorio regionale

Signori Consiglieri,

La “conoscenza” ha da sempre caratterizzato l'evoluzione della società umana e, in questa era di globalizzazione, costituisce l'elemento più importante poiché essa è capace di garantire, grazie anche all'elevato utilizzo della tecnologia nell'attuale sistema economico, la competitività e la crescita sia del Paese sia di ciascun soggetto economico. L'unione dei due fattori, supportata dal ruolo dell'informazione, ha sconvolto le principali regole economiche mettendo in evidenza come l'area dell'immaterialità sia considerata decisiva ai fini del successo dei sistemi economici.

Conoscenza, Know-how, Capitale Intellettuale sono risorse immateriali che ogni soggetto produttore di reddito possiede sin dalla nascita, e il loro giusto impiego rappresenta fonte di ricchezza per il territorio.

Non a caso nell'ultimo rapporto ISTAT (2018) si evidenzia come “...In quest'epoca, la capacità di realizzare prodotti a elevata intensità o addirittura costituiti di conoscenza, nonché la disponibilità e l'uso delle risorse di conoscenza specialistica, sono più che in passato strumenti essenziali per la competitività d'impresa, nella vita sociale delle persone e per il funzionamento dell'economia e delle istituzioni”

Siamo in presenza di un nuovo modo di concepire l'economia, dove le opportunità ed il valore aggiunto delle imprese passano attraverso beni intangibili che necessitano essere rendicontati e addirittura misurati. In questo le imprese di grandi dimensioni sono già allineate, mentre le PMI trovano difficoltà a rimodularsi secondo le nuove regole dettate da uno scenario globale con probabile estromissione dal mercato e conseguente perdita di valori e tradizioni tipiche del territorio.

Il decreto legislativo 30 dicembre 2016, n. 254, che ha recepito la direttiva europea sulle “informazioni non finanziarie” attraverso l'utilizzo del Report Integrato, sottolinea come sia fondamentale che ogni impresa sia concentrata sui processi di Innovazione Ricerca e Sviluppo (senza tralasciare i temi ambientali e di relazione con gli stakeholders) dandone evidenza in modo chiaro attraverso specifica relazione. L'azione volontaria da parte delle PMI di aderire a tali principi offre la possibilità di avvicinare e sostenere un mercato sempre più indirizzato verso modelli di competizione globale con ritorni economici e di immagine non trascurabili.

L'asse portante dell'intera economia italiana è costituita dalle PMI ed il nostro territorio ne

annovera un grande numero, per non parlare delle future nascenti. Già con l'approvazione della legge regionale 17 luglio 2018, n. 25 (Impresa 4.0: Innovazione, ricerca e formazione) la Regione Marche ha posto in essere interventi per favorire la crescita e lo sviluppo delle attività economiche. Con la presente proposta di legge si intende affiancare un sostegno aggiuntivo per creare cultura imprenditoriale.

Non a caso all'interno del documento Piano Nazionale 4.0 si evidenzia come "...La quarta rivoluzione non investe solo il processo produttivo, la sua efficienza e produttività ma anche, grazie all'accresciuta capacità di interconnettere e far cooperare tutte le risorse produttive (asset fisici e persone, sia all'interno che all'esterno della fabbrica) (...) abilitando infine una rivisitazione anche profonda dei modelli di business e degli approcci di mercato."

Questa proposta di legge vuole incentivare le attività economiche della regione Marche ad allinearsi alle nuove esigenze del mercato per competere al meglio, creando sviluppo del territorio con conseguente incremento occupazionale, attraverso il riconoscimento di una premialità.

Premialità che è in piena sintonia con l'orientamento della giurisprudenza amministrativa, la quale afferma che nelle gare pubbliche è permesso includere, tra i criteri di valutazione delle offerte, elementi attinenti alla capacità tecnico/organizzativa dell'impresa, in aggiunta alla qualità strictu sensu dell'offerta, pur rispettando il pacifico divieto di separazione tra i requisiti di partecipazione e i criteri di valutazione, in quanto tali profili soggettivi (cioè relativi al soggetto concorrente) attengono alle caratteristiche ritenute più rilevanti dalla stazione appaltante ai fini della soddisfazione delle proprie esigenze e degli ulteriori dettami indicati dal codice dei contratti pubblici. Inoltre le disposizioni in essa contenute sono conformi alle delibere ANAC n. 712 del 24 luglio 2018 e n. 1005 del 21 settembre 2016 - Linee guida n. 2, di attuazione del d.lgs. 50/2016 recanti "Offerta economicamente più vantaggiosa".

Si tratta in definitiva di contribuire anche con i supporti regionali a portare i principali soggetti produttori di reddito nella logica del nuovo sistema economico dove la competitività è frutto dell'innovazione, della ricerca e sviluppo le cui dinamiche hanno ricadute nel tessuto sociale, ambientale ed economico del territorio regionale.

La proposta comprende sette articoli.

L'articolo 1 definisce le finalità perseguite dalla proposta di legge.

L'articolo 2 contiene le definizioni.

L'articolo 3 definisce cosa si intende per report integrato dei beni immateriali e quali informazioni in particolare esso deve contenere, rinviando al modello sintetico di cui all'Allegato alla proposta di legge stessa.

L'articolo 4 individua gli interventi della Regione.

L'articolo 5 stabilisce i criteri per la determinazione delle premialità.

Gli articoli 6 e 7 contengono, rispettivamente, le disposizioni attuative e l'invarianza finanziaria.